



Chiamami Cittadino

Tutti gli uomini liberi, ovunque si trovino, sono cittadini di Berlino.
Come uomo libero, quindi, mi vanto di dire: "Ich bin ein Berliner" (J. F. Kennedy, 26 giugno 1963)

Appelle-moi citoyen Llamame Ciudadano Call me Citizen ПОЗОВИ МЕНЯ ГРАЖДАНИН
Quamëni Qytetar

呼唤我，公民

ناديني المواطن



Vent'anni fa la Romania imboccava la strada della libertà e della democrazia

Dicembre 1989, il primo Natale libero

di Raluca Albu

Ero una piccola grande rivoluzionaria di 12 anni nel dicembre del 1989, presa dal succedere veloce di eventi che mi spaventavano e incuriosivano allo stesso tempo. Tutto ebbe inizio a novembre, quando nella mia casa in una piccola città della Transilvania, a voce bassissima, si parlò, quasi in un codice, che loro, i grandi, pensavano che io non capissi, di agitazioni a Timisoara. Chiesi cosa stesse succedendo, ma non ebbi la risposta che avrei voluto, mi hanno subito liquidata con la frase: sei piccola, vai a fare i compiti. Mio babbo ascoltava di notte Radio Europa Libera, pianissimo, per non farsi sentire dai vicini e ho saputo solo di qualche "agitazione degli operai" senza importanza. Però ero sicura che c'era dell'altro, più grave. Tra scuola, compiti a lume di candele perché la corrente mancava spesso, preparazioni per il Natale, il tempo è volato. I miei diventavano sempre più chiusi e quasi spaventati. Sentivo di gente che è stata arrestata e gente che continuava a manifestare davanti alle fabbriche. La "cosa" cresceva sempre di più. I parenti di Bucarest e Sibiu hanno iniziato ad informarci degli eventi nelle loro città. Raduni di operai con bandiere, cori improvvisi che cantavano "Destati romeno", l'esercito che ha aperto il fuoco. Stavolta non potevano nascondermi nulla, avevo paura ed ero felice allo stesso tempo che finalmente quella vita difficile, con cibo che scarseggiava, senza acqua calda, riscaldamento, luce, negozi vuoti, gente disperata, foto di Ceausescu dappertutto, potesse finire. La mia città, che vantava una fabbrica importante, è stata tra



le tante città romene dove gli operai si sono organizzati ed hanno manifestato contro il regime. Ho vissuto momenti terribili in quanto all'inizio l'esercito è stato dalla parte di Ceausescu e ha aperto il fuoco contro i manifestanti. Ci sono state centinaia di morti e molti feriti, le notizie circolavano sui fili del telefono tra amici e parenti. Nella mia città ho vissuto momenti drammatici in quanto spesso, di notte, dovevamo stare a luci spente perché la nostra città era un punto strategico e avevamo paura di un possibile attacco aereo. I nostri vicini si sono organizzati e di notte facevano a turno per assicurarsi che andava tutto bene. I dimostranti hanno bruciato il municipio e la sede della milizia, ci sono state purtroppo anche vittime. Finalmente i rivoluzionari hanno conquistato la televisione e potevamo vedere cosa succedeva nella capitale. Si è costituito un Comitato Nazionale per coordinare le azioni. L'esercito è passato dalla parte della popolazione e Ceausescu è scappato. Vivevamo giorno e notte davanti alla televisione per sapere cosa succedeva nelle altre città. Era tutto molto eccitante. La gente unita nel desiderio di libertà cantava per le strade, altri piangevano i morti caduti nelle dimostrazioni. Finalmente il dittatore e sua moglie sono stati catturati. Ho visto tutto il loro processo con interesse. Ho visto anche le orrende immagini della loro esecuzione che oggi trovo ingiusta. Eravamo finalmente liberi, anche se il prezzo pagato è stato enorme. Ma valeva la pena, la strada verso la democrazia era aperta. Era il mio primo Natale libero.

Acum douăzeci de ani România intra pe calea libertății și a democrației

Decembrie 1989, primul Crăciun liber

di Raluca Albu

Eram o mică revoluționară de 12 ani în decembrie 1989 în vâltoarea rapidă a evenimentelor care mă înfricoșau și mă făceau curioasă în același timp. Totul a început în noiembrie, când, în casa mea, situată într-un orașel din Transilvania, a început să se vorbească în șoaptă, într-un cod pe care ei, adulții, credeau că eu nu-l înțelegeam, de mișcări la Timișoara. Am întrebat ce se întâmplă, dar nu am avut răspunsul pe care l-aș fi vrut, m-au concediat imediat cu fraza: ești mică, du-te să-ți faci temele. Tatăl meu asculta noaptea Radio Europa Liberă, încet, încet, ca să nu-l audă vecinii, și am aflat de ceva "mișcări ale muncitorilor" fără importanță. Dar eram sigură că era vorba de altceva, mult mai grav. Cu școala, teme la lumina lumânărilor pentru că curentul lipsea destul de des, pregătiri pentru Crăciun, timpul a zburat. Părinții mei deveneau pe zi ce trecea mai rezervați și aproape înfricoșați. Auzisem de persoane arestate și oameni care continuau să demonstreze în fața fabricilor. "Evenimentul" căpăta proporții din ce în ce mai mari. Rudele de la București și Sibiu ne informau despre evenimentele din orașele lor. Adunări de muncitori cu steaguri, coruri improvizate care cântau "Deșteaptă-te române", armata care a deschis focul. De data aceasta nu puteau să-mi mai ascundă nimic, îmi era frică și eram fericită în același timp, că în sfârșit viața aceea dificilă, cu alimente insuficiente, fără apă caldă, căldură, curent, magazine goale, oameni disperati, fotografii ale lui Ceausescu peste tot,

avea să se termine. Orașul meu care se mândrea cu o fabrică importantă, a fost unul dintre orașele în care muncitorii s-au organizat și au manifestat împotriva regimului. Am trăit momente teribile pentru că la început armata era de partea lui Ceausescu și a deschis focul asupra manifestanților. Au murit sute de oameni și s-au înregistrat numeroși răniți, veștile circulau pe firul de telefon între prieteni și rude. În orașul meu am trăit momente dramatice deoarece pe timpul nopții trebuia să stăm cu luminile stinse pentru că orașul nostru era un punct strategic și ne era frică de un posibil atac aerian. Vecinii noștri s-au organizat iar noaptea făceau de planton pentru a ne asigura că totul era bine. Demonstrații au ars primăria și sediul miliției, din păcate s-au înregistrat și câteva victime. În cele din urmă revoluționarii au pătruns în televiziune și puteam vedea ce se întâmpla în capitală. S-a constituit un Comitet Național pentru coordonarea acțiunilor. Armata a trecut de partea populației iar Ceausescu a fugit. Stăteam zi și noapte în fața televizorului pentru a vedea ce se întâmpla în alte orașe. Era totul foarte excitant. Mulțimea unită în dorința de libertate cânta pe străzi, alții își plângeau morții. În cele din urmă dictatorul și soția sa au fost capturați. Am văzut tot procesul lor cu interes. Am văzut și imaginile oribile ale execuției lor care astăzi mi se pare injustă. Eram în sfârșit liberi, chiar dacă prețul plătit a fost enorm. Dar merita, calea spre democrație era deschisă. Era primul meu Crăciun liber.

CNA World Informa

Ricongiungimento familiare

I nuovi requisiti per l'alloggio

Il diritto all'unità familiare dello straniero è tutelato dalla possibilità di richiedere il ricongiungimento familiare. La procedura telematica oggi funziona magnificamente, grazie all'ottima efficienza dello Sportello Unico per l'Immigrazione di Rimini e alla collaborazione degli Enti convenzionati (tra cui CNA WORLD).

I requisiti e i beneficiari sono soggetti a continue modifiche, l'ultima è stata introdotta dalla legge 94/2009 (pacchetto sicurezza): il certificato dell'idoneità alloggiativa -rilasciato dai competenti uffici comunali- deve contenere anche la conformità ai requisiti igienico-sanitari.

Da agosto, i comuni si sono trovati con l'incarico di pro-

cedere anche a questa seconda verifica, e, dopo un lungo periodo di stasi delle procedure, si è arrivati ad una serie di soluzioni che variano da comune a comune.

Ciò che più colpisce, è il costo per il rilascio del certificato: infatti, mentre i comuni più piccoli hanno la possibilità di impiegare i propri tecnici per la rilevazione dei requisiti, il Comune di Rimini, più grande per ampiezza e densità di popolazione, si è visto costretto a rimandare a professionisti tale rilevazione, tramite la compilazione di una scheda tecnica. Nonostante la richiesta di "calmierare" i prezzi il risultato è questo: l'indicazione degli Ordini di ingegneri, architetti e geometri, è di € 70+ Iva per vano catastale, un

vero salasso per chi ha la (s)fortuna di avere una casa grande. Una spesa che, quindi, si aggira spesso intorno ai 300 €, mentre chi abita qualche chilometro più in là, invece, affronta solo la spesa di un paio di marche da bollo e, in alcuni casi, addirittura neppure quella.

CNA WORLD, insieme al Comune di Rimini, si è rivolto alla Provincia per avere risposte concrete e per migliorare la situazione. Fintanto che non si arrivi ad una soluzione, per i possessori di CNA WORLD CARD è possibile usufruire di una tariffa agevolata presso professionisti convenzionati CNA, oltre a tutta la consulenza necessaria per espletare le pratiche di ricongiungimento familiare.

Per informazioni e appuntamenti chiama CNA WORLD

RIMINI:

via Bonsi, 45: 0541.787823

Lunedì 8.30-12.30

Giovedì 8.30-12.30 /16-18.30

Piazzale Tosi, 4: 0541.760265

Martedì: 8.30-12.30

Mercoledì: 8.30-12.30

RICCIONE:

Viale Ceccarini, 163: 0541.601273

Lunedì: 14.30-18.30

CATTOLICA:

Via Cabral, 40: 0541.968008

Venerdì: 8.30-14.30



**Chiamami
Cittadino**

Tutti gli uomini liberi, ovunque si trovino, sono cittadini di Berlino.
Come uomo libero, quindi, mi vanto di dire: "Ich bin ein Berliner" (J. F. Kennedy, 26 giugno 1963)

Appelle-moi citoyen Llamame Ciudadano Call me Citizen ПОЗОВИ МЕНЯ ГРАЖДАНИН
Quamëni Qytetar

呼唤我，公民

ناديني المواطن



In Italia al contrario di altri paesi i tempi rischiano di allungarsi

Le leggi italiane ed europee sul diritto alla cittadinanza

di Fatima Berrima

“La cittadinanza è una cosa seria, non un regalo da distribuire a tutti per Natale. Dieci anni, e non meno, sono un tempo ragionevole e necessario per poter acquisire e condividere pienamente valori, identità e principi fondamentali del nostro Paese”.

Non può essere altro che la voce della Lega, rifiutando così la proposta della sinistra di ridurre i tempi di attesa da 10 a 5 anni. La proposta del Pdl mantiene invariati i termini attuali, anzi introduce nuove verifiche. Gli immigrati dovrebbero comunque risiedere regolarmente per almeno dieci anni in Italia prima di diventare cittadini, ma anche frequentare corsi obbligatori di storia e cultura italiana ed europea, educazione civica e Costituzione. I loro figli nati nel nostro Paese potrebbero ancora chiedere la cittadinanza solo dopo aver compiuto 18 anni, ma a patto di aver frequentato con profitto tutta la scuola dell'obbligo. Un arretramento anche rispetto alla legge in vigore è il commento del vicepresidente della commissione Affari costituzionali della Camera, Roberto Zaccaria.

Per conoscere la situazione in Europa sinte-

tizziamo velocemente le normative vigenti in alcuni principali paesi dell'Unione.

Francia: la normativa in materia prevede l'acquisizione sia per filiazione (jus sanguinis) che quella per nascita (jus soli). Ogni bambino nato in Francia da genitori stranieri acquisisce automaticamente la cittadinanza francese al momento della maggiore età se, a quella data, ha la propria residenza in Francia o vi ha avuto la propria residenza abituale durante un periodo, continuo o discontinuo, di almeno 5 anni. Germania: la Legge sulla cittadinanza, all'articolo 3, prevede che si possa diventare cittadini tedeschi per nascita, per adozione, per naturalizzazione e, a partire dalla riforma del 2007, nel caso in cui il soggetto interessato abbia ricevuto il trattamento di cittadino tedesco per un lungo periodo (Ersitzung). Dal 1° gennaio 2000 acquisiscono automaticamente la cittadinanza tedesca non solo i figli di cittadini tedeschi, ma anche i figli di stranieri che nascono in Germania (jus soli o Geburtsortsprinzip), purché almeno uno dei genitori risieda abitualmente e legalmente nel paese da almeno otto anni.

Regno Unito: si è cittadini britannici se al mo-

mento della nascita uno dei genitori è cittadino britannico o è autorizzato dall'autorità competente a soggiornare nel Regno Unito in modo permanente (cosiddetto settlement, "stabilimento"), ossia non deve più soggiornare a limiti temporali del soggiorno dettati dalla legislazione in materia di immigrazione. Il figlio di cittadini non britannici può inoltre fare domanda se ha vissuto nel Regno Unito per i primi 10 anni dopo la nascita. Inoltre anche la legge nel Regno Unito prevede il superamento di un test di lingua inglese e un altro sulle istituzioni sociali e civili nel paese.

Spagna: il requisito fondamentale, per la richiesta in base alla residenza, è appunto quello della "residenza legale e continuata" in Spagna per un periodo di 10 anni, come regola generale.

Per tale criterio di base sono tuttavia previste alcune eccezioni favorevoli:

- per coloro che sono stati riconosciuti come rifugiati politici: 5 anni di residenza;
- per i cittadini d'origine dei paesi ispano-americani, per quelli di Andorra, Filippine, Guinea Equatoriale, Portogallo e per i sefar-

diti: 2 anni di residenza;

- per coloro che sono nati in Spagna: 1 anno di residenza;
- per coloro che sono sposati con un cittadino spagnolo da almeno un anno e non sono separati legalmente o di fatto: 1 anno di residenza;
- per coloro che sono, o sono stati, soggetti legalmente alla tutela, alla custodia o all'affidamento di un cittadino o di un ente spagnolo per due anni consecutivi: 1 anno di residenza;
- per i vedovi o le vedove di uno spagnolo o di una spagnola, se alla morte del coniuge non vi era separazione legale o di fatto: 1 anno di residenza;
- per i nati fuori dalla Spagna, ma con un genitore o un nonno che ha avuto, in passato, la cittadinanza spagnola: 1 anno di residenza;
- per coloro che non hanno fatto valere, in passato, il diritto di opzione per la cittadinanza spagnola: 1 anno di residenza.

Nonostante l'aumento registrato dall'Istat in merito agli stranieri in Italia secondo i dati dell'anno 2009, l'Italia rimane in coda rispetto al resto dei paesi europei

Una storia di immigrazione

Il coraggio dell'amore

Dall'Università di Tirana a Rimini una nuova vita un nuovo lavoro di Julia Alimasi

Albana è una bella ragazza di 29 anni, viso solare, occhi grandi e sinceri, viene dall'Albania ed è arrivata 5 mesi fa. Il motivo? L'amore. Questa non è una storia di immigrazione di fuga, Albana non scappa dalla povertà o da difficoltà sociali: nel suo paese era un'affermata insegnante all'Università di Tirana. È qui per seguire il suo sogno d'amore.

“Ho conosciuto mio marito 5 anni fa, ci vedevamo quando lui tornava dall'Italia; rimaneva qualche mese e uscivamo: ho imparato a conoscerlo e mi sono innamorata.

Poi, un anno fa, la decisione del matrimonio e il ricongiungimento familiare”.

Una scelta consapevole, studiata e coraggiosa. Adesso Albana sta cercando il suo posto e la

sua strada, con pazienza, ma anche con ambizione: ha già frequentato un corso di formazione aziendale, ora il progetto è di migliorare la lingua, trovare un lavoro che le consenta di conoscere meglio la società e le persone e poi, magari, ritornare a insegnare inglese.

“I miei contatti con gli italiani sono ancora pochi: spero però di riuscire a conoscere e integrarmi in questa società.

La mia scelta è stata difficile, tanti mi avevano consigliato di non venire.

Spesso penso che sarebbe più facile tornare indietro, ma, come dice un detto albanese, l'amore è sordo, cieco e ti fa impazzire. Io sono qui per vivere il mio sogno”.

Nje histori mergimi...

Guximi i dashurise

Nga Universiteti i Tiranës, ne Rimini, nje pune tjetër, nje jete e re

Albana është një vajzë e bukur shqiptare 29 vjeçare, me një fytyrë të këndshme, dy sy të mëdhenj e të shqertë e cila ka vetëm 5 muaj që ka ardhur nga Shqipëria. Arsyeja? Dashuria.

Kjo nuk është thjesht një histori emigrimi, shprehjet nga realiteti, Albana nuk është larguar nga varferia apo ndonjë veshitësi; në Shqipëri ishte një pedagoge e njohur në Universitetin e Tiranës. Ndodhet këtu për të ndjekur endrën e saj të dashurisë.

“Me tim shoq kemi gati 5 vjet që njihemi, takoheshim kur ai kthehej nga Italia me pushime, qendronte për disa muaj dhe frekuentoheshim: në këtë mënyrë e kam njohur me mirë dhe jam dashuruar pas tij. Me pas, një vit me parë, vendosem martesën dhe bashkimin e familjes”.

Një zgjedhje e përgjegjshme, e studiuar mirë po

mbi të gjitha e guximshme. Tani Albana është në kërkim të një pune, për të gjetur rrugën e saj me durim dhe ambicije: ka frekuentuar një kurs formimi për biznes, tashmë projektet e saj është përmirësimit i nivelit të gjuhës italiane, gjetja e një vendi pune që të mund të lejojë të njohe me mirë njerezit dhe stilin e jetes në Itali e me pas, ndoshta, të rikthehet në mesimdhënie e gjuhës angleze. “Deri tani kontaktet e mia me italianet janë akoma në fazën e parë; shpresoj të arrij të integrohem sa më mirë në këtë ambient. Zgjedhja që kam bërë është e vështirë, shumë veta me kanë keshilluar të mos vijë këtu në Itali. Shpesh më dojë që do ishte më e lehtë të kthehesha mbrapsh, por, sic thote një fjalë e urte shqiptare, dashuria është e verber dhe të ben të cmendesh. Thjesht jam këtu për ta jetuar deri në fund këtë enderr.

Presepi dal Mondo

Palazzo del Podestà dal 5 dicembre 2009 al 6 gennaio 2010

La Natività dei migranti

La Caritas diocesana e la Migrantes di Rimini hanno inaugurato il 5 dicembre nelle sale del Palazzo del Podestà la sesta edizione della mostra “Presepi dal Mondo”. Quest'anno le rappresentazioni della Natività sono 200. Circa 30 sono quelli costruiti da migranti, altri provengono dai paesi d'origine. Alla mostra si potranno osservare una cinquantina di icone raffiguranti la fuga in Egitto e l'esposizione di nuclei familiari in costumi tradizionali dei paesi di provenienza degli immigrati. L'esposizione dei presepi, oltre alla partecipazione degli immigrati, vede la collaborazione di diversi volontari riminesi e giovani del Servizio Civile che, a turni, offriranno il loro tempo libero per tenere aperta la mostra.



Giorni e orari di apertura
Feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.00
Festivi dalle 15.00 alle 19.00
Ingresso gratuito. Prenotazioni visite guidate per scuole e gruppi - Caritas diocesana di Rimini - 0541 26040, cell. 320 0687977

Pubblichiamo la traduzione in romeno dell'articolo dal titolo: “Novità sulla cittadinanza per matrimonio” di Agron Ceka uscito su Chiamami Cittadino del 2 dicembre 2009

Noutăți în privința cetățeniei obținută ca urmare a unei căsătorii

Legea numărul 94 din 15 iulie 2009 a introdus modificări substanțiale și mai restrictive în privința obținerii cetățeniei ca urmare a unei căsătorii. Acum e necesar să se aștepte doi ani de la încheierea căsătoriei cu cetățeanul italian pentru a putea face cererea (înainte se așteptau 6 luni). În plus, dacă după prezentarea cererii are loc separația soților, cererea de cetățenie va fi respinsă deoarece pentru obținerea cetățeniei e necesar ca

părțile interesate să aibă calitatea de soți în momentul obținerii cetățeniei. Noua lege prevede reducerea la jumătate a timpului necesar pentru a putea prezenta cererea de cetățenie în cazul nașterii sau adopției de copii. Noua lege prevede plata unei sume de 200 de euro cu titlul de contribuție. Străinii care nu sunt în posesia unui permis de ședere (permesso di soggiorno) regulamentar nu mai pot încheia între ei o căsătorie în Italia.